

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00135116
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	console
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	P.za Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Palatina e Appartamenti Reali
LDCS - Specifiche	Gabinetto Ovale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	MPP 12503-4
INVD - Data	1911
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1766
DTSF - A	1767
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Dolci Giovan Battista
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1766-1777
AUTH - Sigla per citazione	00004595
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	90
MISL - Larghezza	107
MISP - Profondità	67
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC - Stato di conservazione

buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

consolle stile Luigi XV di legno riccamente intarsiato e dorato. Tutta la fascia alta dei tavoli è un ricco lavoro di traforo e di intarsio e rappresenta fogliami, volute fiori e conchiglie; da detta fascia partono le quattro zampe ritorte che al loro punto di appoggio a terra danno al tavolo una base più piccola della sua dimensione massima. Anche le zampe sono intarsiate e dorate ed in basso partono quattro traverse ritorte che al loro punto di congiuntura formano una conchiglia ed alcuni fiori la prima, e fiori e farfalle la seconda. Le tavole hanno il piano di marmo rettangolare.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

nel gennaio del 1760 Giuseppe Zocchi venne pagato 200 ducati 'per aver dipinto in olio un quadro alto un braccio e tre soldi e largo un braccio e diciassette soldi quale deve servire di modello per un tavolino da farsi in pietre dure, il fondo figura di lapislazzuli sopra del quale sono sparsi con alquanto dissimetria buon numero di nicchi, o siano conchiglie rare, copiate dal vero, con la maggior esattezza, e sono frammezzate da varie branche di coralli e fili di perla'. Nello stesso tempo si acquista il lapislazzuli necessario e nel mese di aprile lo Zocchi forniva il 'disegno tocco a penna del tavolino dei nicchi e dei disegni dei medesimi ciascun separato' Nel novembre dello stesso anno si pagava 'al Rubini scultore in legno per aver fatto il piede che deve servire al tavolo de' nicchi, qual piede rappresenta una sirena sopra uno scoglio, sul quale vi è come nel fregio che ricorre sotto alla cornice, e vi sono molti nicchi e conchiglie imitati al naturale, il tutto lavorato con la maggior diligenza'. Qualche mese dopo si ha il pagamento per il doratore del piede, Gaetano Corsani, e per il doratore della cornice bronzea del piano in pietre dure, il Bombicci (che aveva dorato la maggior parte delle cornici dei quadri dello Zocchi). Nell'aprile del 1761, infine, il tavolino col suo piede partiva per Vienna. Ed, infatti, là ancora si trova, alla Hofburg, dove è stato recentemente identificato da Alvar Gonzales Palcios. Purtroppo, però, del sostegno ligneo originale resta solo il fregio con conchiglie e rami di corallo, splendidamente intagliato e dorato. Qualche anno dopo, nel 1764, si pensa di dare un compagno al tavolino dell'imperatore e nel mese di gennaio del 1765 Giuseppe Zocchi viene pagato 'per valuta di un quadro dipinto a olio ed un disegno colorito fatto di d° quadro, quale è alto br. 1.17 e largo br. 1.3 q° deve servire di modello ad un tavolino che deve farsi per accompagnare q.llo di nicchi, che fu mandato ultimamente a Vienna; questo sarà in fondo di alabastro, che rappresenta una ghirlanda di fiori, e molte farfalle di diverse speci' Pochi mesi più tardi, però, Francesco Stefano moriva a Innsbruck e nel trono di Toscana gli succedeva il figlio Pietro Leopoldo. Il tavolino con fiori e farfalle (ovvia allegoria dell'aria mentre quello delle conchiglie lo era dell'acqua) venne terminato ma rimase a Firenze: si pensò piuttosto di rifare quello con i nicchi per il palazzo di residenza e Giuseppe Zocchi fu pagato nel febbraio del 1766 'per aver variato il disegno e ridipinto un quadro che servì di modello ad un tavolino da farsi sugli stesso gusto'. Non è stato possibile per il momento rintracciare i pagamenti per i piedi di questi due nuovi piani ma tutto

farebbe pensare che gli artefici che li eseguirono furono gli stessi che avevano intagliato e dorato quello di Vienna, il Rubini e il Corsani. I modelli pittorici dei due piani si trovano nel Museo dell'Opificio di Firenze (danneggiati dall'alluvione del 1966) dove A.G. Palacios ha anche identificato, dello Zocchi, il disegno acquerellato per quello con fiori e farfalle (nello stesso museo si trovano dei disegni al tratto si aper il primo sia per il secondo tavolo dei nicchi che forse sono di mano dello stesso Zocchi). La storia dei piani in pietre dure è ancora più complessa: essi si trovavano a Palazzo Pitti nel tardo Settecento ma furono portati via dai francesi nel 1799. Contrariamente alla maggior parte delle pietre dure granducali, che fecero ritorno a Firenze dopo la caduta di Napoleone, questi non furono resi; quello dei nicchi, leggermente ingrandito e risistemato da Jacob su una consolle di mogano e bronzo dorato, era alla Malmaison alla morte dell'imperatrice Giuseppina nel 1814. Oggi si trova all'Ermitage di Leningrado, probabile acquisto dello zar Alessandro I che, come si sa, comprò molte opere d'arte appartenute alla sovrana. Il secondo piano con fiori e farfalle è invece al Louvre, sorretto da un piede in legno dorato certamente non fiorentino. E i piedi originali che reggevano i piani in origine a Palazzo Pitti? Rimasero a Firenze e sono certamente questi. Ciò è dimostrato sia dalle misure (che bene si adeguano alle dimensioni dei mosaici), sia dall'altissima qualità di intaglio e doratura, sia dalla iconografia adottata per l'ornato: fiori per il primo, conchiglie e coralli per il secondo. D'altra parte le somiglianze di quest'ultimo piede con ciò che resta di quello oggi a Vienna escludono ogni dubbio. Ci troviamo dunque in possesso di quelli che possono ritenersi i capolavori del mobile intagliato fiorentino dell'epoca. E' infine importante ricordare che nel Palazzo Reale di Madrid esiste un piano rettangolare (e non sagomato come quelli che ci occupano) che segue quasi alla lettera il modello di Zocchi con le conchiglie: non abbiamo notizie documentarie di questo mosaico, ma potrebbe forse trattarsi di un dono di Pietro Leopoldo al suocero Carlo III.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 202585

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 274103

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 274104

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario della Guardaroba Generale dell'I. e R. Palazzo Pitti
FNTD - Data	1829
FNTF - Foglio/Carta	n. 14078
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Firenze/ Imperiale e Real Corte
FNTS - Posizione	4701-4706
FNTI - Codice identificativo	Guardaroba Pitti 1829

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili dell'I. e R. Palazzo Pitti
FNTD - Data	1846
FNTF - Foglio/Carta	nn. 5644-5
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Firenze/ Imperiale e Real Corte
FNTS - Posizione	4715-4724
FNTI - Codice identificativo	000007

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobiliare estimativo esistente nel R. Palazzo Pitti
FNTD - Data	1860
FNTF - Foglio/Carta	nn. 5705, 5823
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Archivio storico della Guardaroba di Palazzo Pitti
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Mobili Pitti 1860

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario del Mobiliare estimativo esistente nel R. Palazzo Pitti in dotazione della Corona
FNTD - Data	1872
FNTF - Foglio/Carta	nn. 18058, 5104
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Archivio storico della Guardaroba di Palazzo Pitti
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Mobili Pitti 1872

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili di Palazzo Pitti di dotazione della Corona
FNTD - Data	1911
FNTF - Foglio/Carta	nn. 12503-4
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Archivio storico della Guardaroba di Palazzo Pitti
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	MobiliPitti1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Curiosità reggia
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00001207
BIBN - V., pp., nn.	p. 97, n. 21
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Curiosità di una reggia. Vicende della guardaroba di Palazzo Pitti
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1979
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1975
CMPN - Nome	Worsdale D.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Morena F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2000
AGGN - Nome	Reggioli C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Morena F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)